

AVVISI

DOMENICA 12 GENNAIO: BATTESIMO DEL SIGNORE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

ORE 20: MOMENTO DI PREGHIERA CON IL CONSIGLIO PASTORALE APERTO A TUTTI

VENERDÌ 17 GENNAIO

ORE 19: VESPRI E LECTIO DIVINA

SABATO 18 GENNAIO: ORE 10-12 OPEN DAY SCUOLA DELL'INFANZIA

DOMENICA 19 GENNAIO: Il DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

ORE 11: DOMENICA DELLE FAMIGLIE - S. MESSA E PRANZO CONDIVISO



CASA DI MARIA
COMUNITÀ "PACE A VOI"

Sabato 25 gennaio

RITIRO

Il lungo cammino verso la Pace

Una giornata di preghiera e di riflessione
(porta il cellulare per la liturgia delle ore)

Per iscrizioni e informazioni: Asia (3246222256) o Ivan (3271588031)

- ✓ **DISPONIBILITÀ AUTO:** Se hai posti disponibili diccelo!
- ✗ **BISOGNO DI UN PASSAGGIO?** Faccelo sapere.

Partenza	Informazioni
 Ritrovo alle 8.00 nel piazzale della chiesa Cristo Re	 Scadenza iscrizioni: 23 gennaio
	 Portare il pranzo al sacco
	 Quota partecipazione: offerta
Ritorno	Luogo
 Arrivo a Cristo Re alle 19.30	 Via Misano 27 Calvenzano (BG) a 2 km dal Santuario di Caravaggio

SOS persone disponibili per pulire la nostra chiesa

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parcchiacristore.com



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

APERTURA DELLA PORTA SANTA ROMA 25 DICEMBRE 2024

I rintocchi delle campane di S. Pietro accompagnano il lento passaggio di Papa Francesco.

I fedeli sono 25 mila fuori nella piazza, fino a quel momento hanno atteso l'arrivo del Papa con la preghiera e rimangono per tutto il tempo in silenzio.

Cinquantaquattro pellegrini di diverse nazionalità, anche da Cina. Iran e zone dell'Oceania, attraversano la porta Santa dopo il Papa. Sono i primi "pellegrini di speranza", insieme a cardinali, vescovi, concelebranti e rappresentanti di altre religioni cristiane.

"A ogni uomo e donna sia dischiusa la porta della speranza.. che non delude" scandisce Papa Francesco.

E' al suo secondo Giubileo dopo quello straordinario indetto nel 2016 per ricordare al mondo l'importanza della Misericordia.

Questo è il XXVII Anno Santo ordinario della Chiesa cattolica.

Nell'Omelia della s. Messa della notte di Natale Papa Francesco afferma:

"Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo: questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre".

La "speranza cristiana" che si fa dono nel tempo giubilare "non è un lieto fine da attendere passivamente", è la "la promessa del Signore da accogliere qui e ora, in questa terra che soffre e che geme".

Questa speranza chiede di muoversi "senza indugio" verso Dio.

"A noi discepoli del Signore è chiesto di ritrovare in Lui la nostra speranza più grande per poi portarla senza ritardi, come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo. La speranza non è morta, la speranza è viva ed avvolge la nostra vita per sempre".

L'Anno Santo "ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna alla trasformazione del mondo, perché questo diventi un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto, lo diventi per i paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti, lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù.

La speranza che nasce in questa notte non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie comodità, e tanti di noi abbiamo il pericolo di sistemarci nelle nostre comodità. La speranza non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di compromettersi e il calcolo di chi pensa solo a se stesso; è incomprensibile con il quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri".

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 3,22-36

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico

dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire». Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

DOMANDE

- Che differenze noti tra Gesù e Giovanni Battista?
- Cosa ti evoca l'espressione "amico dello sposo"?
- Esiste la verità?

RIFLESSIONI

Giovanni, prima dell'inizio della vita pubblica di Gesù, era l'unico accreditato ad amministrare il battesimo in quanto era colui che Dio aveva designato per essere la "Voce d'uno che grida nel deserto «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»".

I discepoli di Giovanni, evidentemente convinti dell'unicità della predicazione del loro Maestro, avevano preso con una certa gelosia la notizia che Gesù predicava e battezzava al pari suo, interrogati forse sulla eventuale differenza tra i due battesimi e sul perché uno amministrasse in un luogo e l'altro in un altro.

Giovanni Battista si qualifica come

“l’amico dello sposo”. L’amico dello sposo, per i matrimoni di allora, era l’incaricato di tutti i preliminari del matrimonio ed aveva una funzione tecnico-giuridica: domandava la mano della sposa, stringeva il contratto di matrimonio stabilendo la sua dote, preparava e presiedeva la festa nuziale e l’onore che aveva era direttamente proporzionale al rango delle due famiglie. Si trattava di un incarico delicato che richiedeva una fiducia assoluta e un’amicizia intima tra lo sposo e il suo amico.

Lui preparava, poneva le basi per una Chiesa di cui, pur dovendo ancora formarsi, ne vedeva le sembianze nel suo futuro immediato e lontano. Giovanni Battista sa che il momento in cui dovrà farsi da parte è imminente: “Bisogna che lui cresca e che io diminuisca”; e infatti la sua funzione diminuirà in modo proporzionale a quella con cui Gesù illuminava le persone coi suoi insegnamenti indicando la via verso il cielo, cioè lui stesso. È l’amore vero, quello che non cerca il tornaconto personale, ma l’altrui.

Le parole di Giovanni Battista furono capite dai suoi discepoli. Il problema non era che i discepoli di Gesù battezzassero e la gente accorresse a lui, ma la distinzione dei ruoli: stava per arrivare il tempo in cui Giovanni avrebbe dovuto mettersi da parte e Gesù diventare sempre più importante, accentrando su di sé la predicazione sostenuta dai miracoli, ciascuno dei quali illuminanti per i significati spirituali che rivestono.

“Lui deve crescere, io invece diminuire” sono parole molto importanti, un rimprovero amorevole a quei discepoli che invece avrebbero voluto vedere il loro maestro crescere di importanza stante la vita che aveva condotto e la gente che veniva ad ascoltarlo: Giovanni, con quelle parole, ricorda loro che non aveva mai nascosto di essere un semplice

messaggero.

L’uomo, da solo, non ha modo di conoscere la verità. Invece Gesù “attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza”.

Abbiamo poi una descrizione dello sposo: “Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura Egli dà lo spirito. Il Signore gli ha dato in mano ogni cosa”.

Chi ha parlato delle cose del cielo, che ha visto e udito, non è un ambasciatore. Ogni cosa il Padre ha dato il mano al Figlio, l’unico ad averlo rivelato.

Infine, Giovanni conclude il suo intervento con parole di netta separazione, le stesse che costituirono la prima azione di Dio alla creazione, quando con la luce divise la luce dalle tenebre: “Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui”.

*Perché le genti sono in tumulto e
i popoli cospirano invano?*

*Insorgono i re della terra e i principi
congiurano insieme contro il Signore e
il suo consacrato.*

*Ride colui che sta nei cieli, il Signore
si fa beffe di loro.*

*Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:*

*«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».*

*Voglio annunciare il decreto del
Signore. Egli mi ha detto: «Tu sei mio
figlio, io oggi ti ho generato.*

*Chiedimi e ti darò in eredità le genti e
in tuo dominio le terre più lontane».*

*E ora siate saggi, o sovrani; lasciatevi
correggere,*

o giudici della terra;

*servite il Signore con timore e
rallegratevi con tremore.*

dal salmo 2